

## Terra dei fuochi

# Se il Dna sbaglia strada

Fare chiarezza, una volta per tutte, sullo stato di salute degli uomini che abitano nella terra dei fuochi. È questo lo scopo di EcoFoodFertility, un progetto che vede coinvolti il Cnr, tre Asl campane e l'Università di Torino, con inizio previsto nelle prossime settimane. «Quelli disponibili oggi sono solo dati epidemiologici», racconta Luigi Montano, responsabile dell'ambulatorio pubblico di Andrologia di Salerno e ideatore dell'iniziativa: «Manca ancora la prova di un nesso di causalità tra le sostanze inquinanti presenti nella zona e l'incidenza di patologie tumorali e malattie croniche degenerative». E per trovarla, Montano vuole utilizzare una tecnica innovativa, che permette di misurare quantitativamente i danni presenti all'interno del Dna degli spermatozoi (sintomo di un rischio per la salute dell'intero organismo), e di metterli in relazione con la presenza di sostanze tossiche di origine ambientale nel sangue e nello sperma dei soggetti analizzati. «Lo spermatozoo è la sentinella più affidabile dello stato di salute, e il bio-indicatore d'elezione del danno ambientale», spiega: «Analizzando un parametro definito indice di frammentazione del Dna è possibile quindi prevedere i rischi per la salute del soggetto, e attraverso l'analisi delle sostanze inquinanti presenti nell'organismo si può scoprire se dipendono dal cibo e dall'ambiente in cui vive». Al progetto parteciperanno 1.800 uomini residenti in tre diverse zone della Campania (ad alto, medio e basso rischio ambientale), e i primi risultati si dovrebbero avere già nel corso del 2014.

**Simone Valesini**

